

Scoglitti

Giovanna Cascone

Una staffetta di preghiera nel molo di Scoglitti in memorie delle vittime del Mediterraneo, per ricordare i tanti migranti che hanno perso la vita nei cosiddetti "viaggi della speranza". Una speranza, purtroppo, svanita in una traversata, in fondo al mare. Un dolore inspiegabile per una tragedia umana immane che deve essere fermata. Un dolore che la città di Vittoria ha condiviso con il resto del Paese attraverso una staffetta di preghiera promossa dai giovani del Movimento dei Focolari in tutta Italia, dalla cooperativa "Nostra signora di Gulfi". Anche Vittoria, con l'ufficio immigrazione del Comune ha partecipato all'iniziativa.



Per l'occasione è stato organizzato un momento di preghiera che si è svolto al porto di Scoglitti, alla presenza dei rappresentanti della comunità cattolica, valdese e musulmana; al termine è stata gettata in mare una corona di fiori. Al molo della frazione di Scoglitti c'erano anche i rappresentanti dell'Amministrazione comunale: l'assessore ai Servizi sociali, Francesco Cannizzo, il presidente del Consiglio comunale, Salvatore Di Falco. "Ho dato il saluto del Consiglio comunale, del sindaco e dell'amministrazione - dichiara Di Falco - per un momento altamente significativo e spontaneo che vuole ricordare non solo le recenti vittime ma tutti coloro che non sono riusciti a raggiungere le nostre coste ed hanno perso la vita". "Vittoria - aggiunge l'assessore Cannizzo - si stringe al momento di dolore per la morte di tante vittime innocenti". Il presidente del Consiglio Di Falco ha sottolineato che il dato positivissimo dell'iniziativa è che siano ritrovate tante persone di diversa estrazione, razza lingua e religione. "Tutti insieme - dice Di Falco - abbiamo manifestato perché la dignità umana non possa essere risolta dal mare o dalle semplici parole propagandistiche. L'unica parola utile è stata quella della preghiera cristiana musulmana valdese e delle altre religioni presenti".

"La città - aggiungono Cannizzo e Di Falco - ogni anno ricorda con la manifestazione il giro di boa le tredici vittime degli sbarchi di tanti anni fa ed allora pensavamo e pensiamo ancora che tredici uomini morti era un numero altissimo. Oggi constatiamo invece che quel numero è poca cosa rispetto a quanto sta accadendo".

23/04/2015